

Fratelli e sorelle carissimi,

la nostra chiesa sta vivendo da ieri a mezzogiorno ore di grande tristezza. Man mano che passavano le ore e che veniva aggiornata l'amara contabilità delle vittime, ci rendevamo sempre più conto della vastità della tragedia. Ventisette vite spezzate, alcune anche molto giovani, spezzate da un evento improvviso che si è abbattuto su di loro senza un ragionevole perché. Anche nella nostra preghiera abbiamo rivolto a Dio il nostro dolorante perché. E la nostra angosciata domanda assomiglia molto a quella che Gesù rivolse al Padre mentre agonizzava sulla croce: Perché mi hai abbandonato?

E così ci troviamo a domandarci: Padre perché quei due treni si trovavano tutti e due sullo stesso binario? Ma non osiamo andare oltre con le domande perché temiamo di ricevere una risposta che sappiamo ci farebbe troppo soffrire.

La nostra Chiesa di Andria ha ricevuto questa sera durante la preghiera la tua Parola che ancora una volta è un dono di consolazione, come una carezza che asciuga le lacrime di tanti afflitti e feriti negli affetti più cari. Padre buono, con le parole del profeta Geremia ci hai detto: *"Trattieni la voce del pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene, ...c'è una speranza per la tua discendenza"*, con le parole del salmo a nostra volta ti abbiamo ripetuto affranti: *"per il tuo nome non abbandonarci!"*. Sì, o Signore, grazie per queste tue dolci parole che sono come un balsamo sulle nostre ferite. Non abbandonarci nel nostro dolore, fa' sentire a tanti nostri fratelli e sorelle la tenerezza del tuo abbraccio di consolazione.

E poi, attraverso la parabola del vangelo ci hai invitato a contemplare te, buon samaritano dell'umanità dolente, che si china su tanto dolore e versa l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Ma ci chiediamo: Quale speranza ci può sorreggere in un'ora così triste? Quale speranza può sostenere i nostri fratelli che sono nel dolore per aver perso una persona cara? L'unica speranza possibile è quella della vita eterna, quando nell'abbraccio del buon Dio, tutti ci ritroveremo e torneremo a darci gioia gli uni gli altri. Pur nell'acuto dolore di un distacco improvviso e prematuro, la nostra fede ci dice che un giorno rivedremo i nostri cari e con loro torneremo ad abbracciarci, sotto gli occhi compiaciuti del buon Dio, il nostro padre.

Ma poi, la parabola del buon samaritano, a leggerla bene, ci lascia inquieti perché ci ricorda che la vita allora come oggi è piena di briganti, che son pronti a provocare direttamente o indirettamente sofferenze indicibili ai loro fratelli, pur di gestire talvolta in maniera incosciente le loro responsabilità.

Lavorando un po' di fantasia, penso che se incontrassi il samaritano, dopo il suo gesto generoso di soccorso, mi racconterebbe cosa ha fatto di ritorno dalla locanda dove ha portato il poveretto vittima dei briganti. Mi direbbe che è andato al palazzo delle autorità a battere i pugni sul tavolo per chiedere di fare di più e di far presto, per rendere quella strada più sicura dalle incursioni dei briganti.

Sulla scia del vangelo ascoltato, la nostra preghiera di consolazione per i parenti delle vittime e per i feriti, non può e non deve fare a meno di un sentimento di sana, civile e cristiana indignazione, per far presente a chi di dovere, che quello che è successo

non è stato voluto dal caso, semplicemente non è giusto, perché è il frutto di inadempienze che, se pur provocate da qualche "errore umano" vengono, in verità, da lontano, da molto lontano.

Tra l'altro, abbiamo sentito che per quella linea era previsto il raddoppio con opere addirittura finanziate con fondi europei già da diversi anni, i terreni già perfino espropriati, ma poi, tutto fermo. Vai per chiedere e ti dicono: la burocrazia! Parola terribile, ma ambigua che, dietro le sue lentezze, quasi sempre nasconde inadempienze, calcoli, progetti altri rispetto a quelli di partenza, progetti che magari fanno felice qualcuno a danno della collettività.

Preghiamo uniti, cari fratelli, perché Dio converta i nostri cuori, ci renda tutti più consapevoli e responsabili nell'esercitare i nostri doveri civici verso il bene comune. Ora se pure concludiamo questo momento di preghiera comune, Continuiamo a pregare per le vittime, per le loro famiglie, continuiamo a star loro vicini.

E preghiamo il buon Dio perché tutti ci perdoni e ci consoli!

Amen!